



Il caso Il Carroccio chiede di registrare i praticanti musulmani in città: «Ma non è una schedatura». Pdl freddo. Lepore: sconcertato

Islam, è scontro sul censimento leghista

I consiglieri del Pd lasciano l'aula: «Un'offesa proprio nel Giorno della Memoria»

Una richiesta del genere proprio nel Giorno della Memoria è stata ritenuta talmente inaccettabile che, nel bel mezzo del question time a Palazzo d'Accursio, il centrosinistra si è alzato e ha lasciato l'aula del consiglio comunale.

La domanda che ha scatenato tutto è stata fatta dalla consigliera comunale della Lega Nord, Lucia Borgonzoni, che ha chiesto un censimento dei musulmani presenti in città e ha esortato a fare una «mappatura» dei centri islamici esistenti, oltre che un controllo di quello che l'ex numero due del centro islamico, Daniele Parracino, ha intenzione di aprire a breve.

«Quando ho sentito cosa stava chiedendo la Borgonzoni — spiega Leonardo Barcelò, consigliere del Pd di origini cilene che per i Democratici si occupa di immigrati — mi sono sentito offeso come immigrato e sono andato dal capogruppo Sergio Lo Giudice chiedendogli di prendere un'iniziativa comune». È stato a quel punto che il Pd ha deciso di lasciare i banchi del consiglio in blocco. Con la consigliera che si è detta subito «sconcertata dalla pochezza del consiglio» e il coordinatore di giunta Matteo Lepore, del Pd, che l'ha bocciata senza mezzi termini: «È una sceneggiata che qualifica il suo vero pensiero a proposito degli islamici».

Già l'altro giorno tra la Borgonzoni e Lepore c'erano state scintille e dall'assessore era arrivato lo stop al Carroccio: «Fare un censimento degli islamici praticanti presenti in città — aveva detto Lepore vedendo la

lista delle domande dei question time — è una farneticazione sulla quale non si può stare in silenzio, soprattutto se la richiesta arriva alla vigilia del Giorno della Memoria». Ma ieri la Borgonzoni, nonostante l'invito di Lepore a fare altrimenti, si è presentata comunque in aula. Ha fatto la sua domanda, il

centrosinistra se ne è andato, lei ha definito i consiglieri «ridicoli» e si è quindi appellata alla collega di partito Paolo Francesco Scarano in quel momento alla guida dell'aula, la quale però l'ha invitata a «mantenere un linguaggio consono all'aula».

Ma il capitolo non si è chiu-

so lì, perché per tutto il pomeriggio ieri è montato il dibattito politico sulla vicenda. L'assessore Lepore, che durante il question time ieri ha comunque fatto sapere che non gli risulta alcun progetto di nuova moschea e che non ci saranno deroghe alle regole urbanistiche vigenti, ha ribadito di essere «sconcerta-

to» dalla richiesta della Lega. Ed è stata più dura Daniela Vannini, responsabile Diritti e migranti del Pd: «Il censimento proposto dalla Lega ci riporta con la Memoria alle leggi razziali: sono parole vergognose».

La Borgonzoni, invece, si è detta a sua volta «sconcertata dalla malafede dell'assessore Lepore: poteva dirmi che era meglio rimandare la domanda di attualità. Per me era talmente privo di intenti discriminatori chiedere che progetti ci sono sulle moschee cittadine, che non ho collegato proprio il Giorno della Memoria alla mia domanda. Io ho solo chiesto di andare a vedere cosa succede nei centri islamici, tutto qui. Che c'entra questo con la discriminazione? Poi non nasconde di essere felice se non aprono una moschea per quartiere come ipotizzato tempo fa dalla giunta...».

«Se un eventuale censimento è costituzionale, non c'è problema — dice Daniele Parracino, che sta per aprire un nuovo centro islamico guidato da una fondazione —, ma i musulmani non vanno in moschea timbrando il cartellino. C'è la libertà di culto in questo Paese, l'importante è rispettarne le regole».

Ma anche il Pdl ieri ha gelato la Lega: «È una proposta superflua, visto che esistono dati statistici sulla presenza dei musulmani a Bologna, affiancati dal monitoraggio delle forze dell'ordine».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

La sfida di Parracino:
«Una nuova moschea in via Agucchi»

La nuova moschea

L'ex numero due del centro islamico guidato da Altounji, Daniele Parracino, sta per aprire un nuovo centro islamico, gestito, a differenza degli altri, da una fondazione.

Avrebbe individuato una struttura in via Agucchi, per cui le trattative sono ancora in corso. Lui: «Faremo tutto con la massima trasparenza attraverso la fondazione e sarà un centro aperto a tutti».

La polemica

Ieri al question time la Lega Nord, tramite la consigliera Lucia Borgonzoni, ha chiesto di fare un censimento dei musulmani in città e di verificare le attività delle moschee esistenti. Il Pd ha lasciato l'aula in segno di protesta. La registrazione dei dati relativi alle scelte religiose è vietata dalla legge.



Vannini (Pd)
La Lega ci riporta alla vergogna delle leggi razziali



Borgonzoni (Lega)
Nessun intento di discriminare
Solo più controlli



Parracino
Non preghiamo per timbrare il cartellino

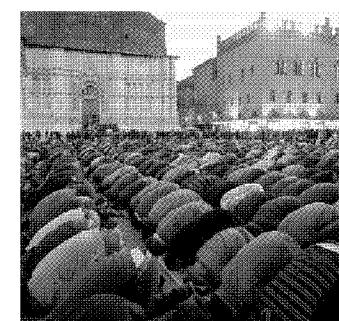


Foto: La preghiera dei musulmani in piazza Maggiore che nel 2009 faceva molto scandalo

